SCUOLA DELL'INFANZIA CAPPELLINI
PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
VIA ITALIA 32, PADERNO DUGNANO, MILANO

P.T.O.F.

(PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE)

a.s.2025/2028

E

PROGETTO EDUCATIVO

Crediamo che dentro ciascun bambino

si nasconda un tesoro inestimabile…

…TESORI IN VASI DI CRETA

perché i bambini che ci vengono affidati sono accolti come

risorse inestimabili da custodire, proteggere e far fiorire

con la delicatezza che si deve ad un fragile vaso di creta.

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa , elaborato dal Collegio Docenti, s'inserisce nella logica dell'autonomia, didattica ed organizzativa, nell'ottica della sperimentazione e dello sviluppo, ma anche e soprattutto della trasparenza e della ricerca, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275 dell'8/3/99).
La legge 107/2015 ne introduce la natura triennale (PTOF). Il documento s'ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità-regolarità, accoglienza e integrazione sanciti dagli articoli 2,3,33,34 della Costituzione Italiana e fa propri i principi educativi, formativi e sociali della Carta dei Diritti del bambino.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della Scuola: in esso sono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare - extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. Il PTOF, pur essendo triennale, potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

La scuola dell'Infanzia Cappellini è stata riconosciuta PARITARIA a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 per effetto del decreto n 558 del 14.07.2009; risponde alla normativa scolastica vigente e svolge un servizio pubblico di educazione umana e cristiana in dialogo con le realtà sociali e culturali del territorio e con la Chiesa locale di cui la scuola è parte integrante.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Cappellini", nata col nome di "Asilo Infantile Ambrogio ed Elisa Cappellini", fu fondata nell'anno 1907 dal Commendator Ambrogio Cappellini, il quale, con il suo testamento segreto del 1921, aperto e pubblicato con atto 16 gennaio 1922, destinava a favore della Scuola l'apposito fabbricato costruito ad iniziativa dello stesso, nella frazione di Incirano del Comune di Paderno Dugnano, in via Italia 32, ove peraltro l'istituto già funzionava di fatto. Fu eretto Ente morale con Regio Decreto il 21 dicembre 1924.
L'asilo aveva lo scopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Paderno Dugnano, con preferenza però per quelli della frazione di Incirano. La direzione della scuola era affidata alle Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo di Torino.
La Scuola dell'Infanzia "A. ed E. Cappellini" in seguito è stata depubblicizzata e nel contempo riconosciuta ad ogni effetto quale Ente Morale di diritto privato, con decreto della Giunta Regionale della Lombardia nell'anno 2001. Dall'a.s. 2000/2001 è stata riconosciuta scuola PARITARIA.
Nel 2007 la scuola ha festeggiato il centenario della sua fondazione.
Attualmente la scuola è una delle cinque scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio ed accoglie fino a 119 bambini.
È l'asilo storico per le famiglie della frazione d'Incirano, poiché solo negli ultimi decenni è presente nella frazione la scuola dell'infanzia statale.
Dal 2009 appartiene alla Parrocchia S. Maria Assunta di Incirano.
Da gennaio 2012 è stato attivato un servizio educativo dal nome "Sezione Primavera" che accoglie al suo interno 20 bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, ubicato al piano superiore della struttura, a tal fine interamente ristrutturato ed adeguato alla normativa vigente.
Da Settembre 2021 è attiva una sezione di Scuola dell'infanzia "in natura" denominata "Qui si sogna", che accoglie al suo interno 24 bambini tra i 3 e i 5 anni, con 2 insegnanti compresenti, mentre le tre sezioni d'infanzia più tradizionali accolgono fino a 28 alunni dai 3 a i 5 anni per classe, con una insegnante titolare di riferimento sempre affiancata da un'insegnante di supporto.

L'identità cattolica è il primo punto di riferimento nel pensare ai bambini che accogliamo ed alle pratiche educative che intraprendiamo. Infatti, in ogni progettazione educativa annuale, contempliamo percorsi d'insegnamento della religione cattolica che si muovono intorno a tre grandi aree tematiche: Dio creatore del mondo, Gesù di Nazareth, così come viene raccontato nei Vangeli, la Chiesa, intesa come comunità di persone che credono e professano nella vita la loro fede.
L'insegnamento della religione cattolica non resta però confinato in un tempo dedicato alla conoscenza culturale di eventi, raccontati come "storie", tratte dai testi sacri, quanto piuttosto i principi ed i valori religiosi diventano strumenti alla luce dei quali "stare" con i bambini. Si traducono, cioè, in uno stile educativo che guarda ai piccoli con la stessa attenzione con la quale Gesù li guardava e con una cura rispettosa ed amorevole, perchè creature volute dal Padre.
Il nostro motto è "come tesori in vasi di creta" perché i bambini che ci vengono affidati sono accolti come risorse inestimabili da custodire, proteggere e far fiorire con la delicatezza che si deve ad un fragile vaso di creta.

Come scuola Cattolica ci ispiriamo alla pedagogia di **Don Bosco** che col suo metodo allegro ed entusiasmante tra le altre cose ci ricorda che "non basta che amiate i ragazzi, ma occorre che loro sappiano di essere amati" e "l'educazione è cosa del cuore".
Ogni bimbo è speciale e come tale deve essere accolto ed amato.

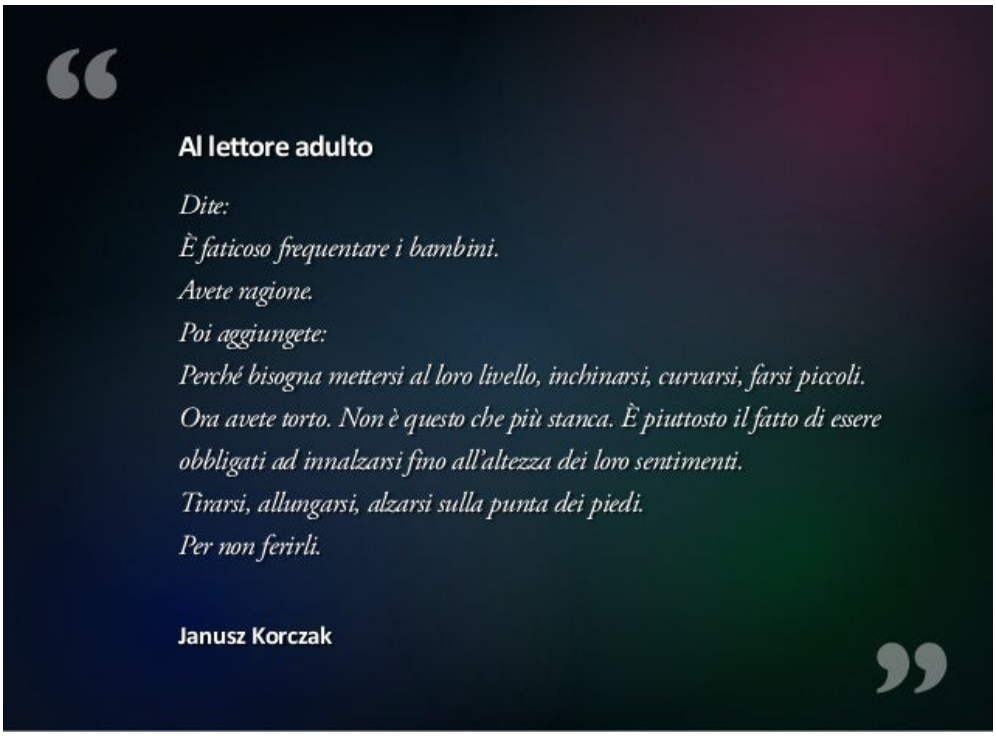
Ci ispiriamo alla grandissima **Maria Montessori** che già nell'800 diceva "una prova della correttezza del nostro agire educativo è la felicità del bambino" o ancora "il bambino è una sorgente d'amore, quando lo si tocca, si tocca l'amore". I nostri bimbi hanno a disposizione alcuni materiali montessoriani.
La libertà di fare ed agire sono alla base di ogni apprendimento, pur sempre sotto l'amorevole sguardo dell'educatore che ti è sempre accanto.

Il nostro operato è ispirato ai valori delle **sorelle Agazzi** le quali prediligevano una scuola della spontaneità, dove la maggior parte delle attività potessero svolgersi all'aria aperta nel completo rispetto degli interessi e dei tempi di ciascun bambino. Una scuola basata sul modello familiare, di ordine, di pulizia, dove ci si vuole bene, quindi dove i rapporti interpersonali sono molto distesi e dove ci si aiuta a vicenda. Una scuola dove si insegnano e si imparano tante cose, ma si rifugge dallo scolasticismo, perché si agisce, si vive tutti insieme e c'è un grande scambio continuo, proprio come avviene in famiglia.

Il collegio docenti è sempre desideroso di conoscere **nuovi metodi ed approcci educativi** per rispondere sempre al meglio ai bisogni dei nostri amatissimi bimbi.
Di ciascun metodo mettiamo in pratica ciò che maggiormente sentiamo nostro, ovvero, che maggiormente risponde ai bisogni dei nostri bimbi.
Molti i pedagogisti contemporanei cui facciamo riferimento:
Mauro Zavalloni, con la sua pedagogia della lumaca, un elogio al rispetto della lentezza e dei tempi distesi.
Camillo Bortolato, col suo metodo intuitivo-analogico, ci accompagna, sempre nel rispetto dei tempi di ciascun bambino, alla scoperta del meraviglioso mondo della matematica e della lettura.
Daniele Novara, col suo metodo "litigare bene" ci aiuta nella gestione dei conflitti e ci insegna a valorizzarli come forma di dialogo e crescita.
Grande importanza è data all'educazione all'aria aperta e sono molteplici gli spunti e le intuizioni che **Paolo Mai**, fondatore degli asili nel bosco in Italia, ci ha lasciato.
"In questo piccolo pezzo di mondo non è vietato essere felici"

L'educazione emozionale e l'educazione in natura, sono per noi forme di educazione fondamentali e imprescindibili nel nostro modo di fare scuola.

Una scuola dinamica sempre aperta al cambiamento, desiderosa di crescere insieme ai nostri alunni che ci piace chiamare anche grandissimi maestri.
Una scuola in cui Maestro ed alunno crescono insieme in un reciproco scambio d'amore.



SPAZI E ATTREZZATURE

La struttura dispone di tre sezioni di Scuola dell'Infanzia denominate "giardini d'infanzia", di una sezione di Scuola dell'Infanzia in natura denominata "qui si sogna" e di una Sezione Primavera.
Le prime, ubicate al piano inferiore, sono molto ampie e sono strutturate ad "angoli", che consentono ai bambini di esplorare tutte le possibilità di gioco e di "lavoro" significativi per le caratteristiche di sviluppo proprie di queste età evolutive. Le sezioni dispongono di n.2 bagni con rispettivo antibagno. Ciascuna sezione ha uno spazio esterno dedicato e ben organizzato sia per il gioco libero che per svolgere laboratori ed attività all'aria aperta, oltre che per il pranzo.
La sezione in natura è composta da uno spazio esterno di 1000 mq strutturato per centri d'interesse, con alcune aree coperte, e uno interno, al piano terra con relativo bagno dedicato.
La Sezione primavera, ubicata al piano superiore, anch'essa studiata nella strutturazione spaziale per le caratteristiche proprie dei bambini che ospita al suo interno, dispone di un'ampia aula, di un laboratorio per le esperienze manipolative e di contatto coi materiali, di un bagno, con quanto necessario per i bisogni fisici dei bambini più piccoli, di un ampio terrazzo. Anche questa sezione è dotata di area giardino dedicata.
La Sezione primavera e il grande atrio, nel primo pomeriggio, vengono utilizzati per il momento della nanna; grazie alle tende oscuranti si crea lo spazio adatto per il riposo pomeridiano dei bambini di 2 e 3 anni.

La struttura è articolata, al piano inferiore, in:

- Ampio atrio-ingresso adibito ai laboratori, momenti di gioco libero e nanna pomeridiana
- Piccola sala per laboratorio lingua inglese e servizio merende pomeridiane
- Salone dedicato all'attività motoria, alla ricreazione, al laboratorio musicale, eventi ed attività varie
- Ampio giardino con aree suddivise e predisposte per la scuola dell'Infanzia e per la sezione primavera
- Servizi igienici per bambini e per adulti
- Cucina interna

LE RISORSE DELLA SCUOLA

Il bambino è al centro dell'azione educativa, formativa e didattica e ne è il protagonista principale.

Il Collegio Docenti è formato dalla coordinatrice e dalle insegnanti. La coordinatrice coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
Le insegnanti contribuiscono alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento. Definiscono gli obiettivi educativi dell'anno attraverso diverse fasi di programmazione; preparano, organizzano e svolgono attività ludico-educative con i bambini. Monitorano e valutano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il personale ausiliario, composto da 1 segretaria, una cuoca, un'inserviente, svolge il proprio lavoro in sintonia con il Progetto Educativo ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Tutto il personale collabora ed opera impegnandosi per instaurare rapporti positivi con i bambini e fra adulti.
Per le pulizie la scuola si avvale di un'apposita impresa esterna.

La famiglia entra nella scuola in quanto istituzione fondamentale della vita dei bambini e, come tale, partecipa al processo educativo, condividendo responsabilità ed impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. Per la nostra scuola le relazioni risultano essere significative, non esclusivamente quelle con i bambini, ma anche e non secondariamente quelle con le famiglie. E' per questo che si sceglie un'attenta accoglienza che determina una crescita per entrambe le parti, attraverso uno scambio reciproco. I genitori si considerano non semplici fruitori, ma " costruttori" della scuola.

- Sono in possesso del Piano Triennale dell'Offerta Formativa che decidono di approfondire, nella conoscenza, secondo tempi e modi personali;
- Si impegnano a condividere il Progetto Educativo, a collaborare e a partecipare alla realizzazione dello stesso;
- Si impegnano a rispettare le regole contenute nel Regolamento;
- Sono consapevoli dell'orientamento religioso e dell'identità cristiana della scuola.

I volontari
La scuola si avvale di volontari regolarmente registrati e selezionati dal legale rappresentante. Tali persone possono occuparsi dei più diversi servizi tra i quali: piccole manutenzioni, supporto in segreteria, supporto alle insegnanti.

Il territorio
La scuola essendo parrocchiale è di proprietà della Curia della diocesi di Milano e, naturalmente, collabora strettamente con la "Comunità San Giovanni Paolo 2°" di cui fa parte.
Viene preso in particolare considerazione il progetto di pastorale giovanile nel quale la scuola si

inserisce in termini di condivisione di iniziative e progetti (eventi, corsi di formazione per i genitori etc…)..
La scuola dell'infanzia Cappellini aderisce alla FISM (federazione italiana scuole materne) provinciale di Milano e partecipa al coordinamento della rete di Bollate. Si avvale dell'ausilio di specialisti di settore (pedagogisti, psicologi etc…).
Collabora con le scuole del territorio ed accoglie regolarmente tirocinanti dalle scuole che ne fanno richiesta. In particolare ha stipulato una convenzione con l'Università Bicocca e Cattolica di Milano per una collaborazione sia in termini di condivisione dei progetti di ricerca che nell'accoglienza di tirocinanti.
Infine ha stipulato una convenzione con l'Istituto superiore Gadda di Paderno Dugnano per un progetto denominato "Studenti in cattedra".
Collabora intensamente col Comune di Paderno Dugnano sia sotto forma di convenzioni che di progetti man mano proposti dal comune stesso (concorsi, progetti educativi, eventi, laboratori teatrali etc…). In modo particolare la scuola collabora con la biblioteca comunale Tilane per laboratori di lettura sia in biblioteca che direttamente in scuola. La scuola aderisce a diversi progetti di volontariato e collabora con le associazioni presenti sul territorio (variopinto, caritas etc…).

ORGANIGRAMMA
RAPPRESENTANTE LEGALE: Valente Don Dino
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA: Croci Raffaella
COORDINATRICE EDUCATIVA E DIDATTICA: Corvasce Patrizia
INSEGNANTI TITOLARI DI SEZIONE: Cattani Sarah per la sezione gialla, Pivetta Alessandra per la sezione azzurra, Monti Sara per la sezione rossa, Oliva Daniela, Tagliabue Valentina per la sezione arancione, Guarnaccia Cristina e Moreschi Veronica per la sezione primavera.
INSEGNANTI DI SUPPORTO E SERVIZI PRE-POST SCUOLA: Anselmi Jessica, Alberti Stefania, Tiritiello Elisa, Ficucci Noemi, Barzio Patricia
INSEGNANTE RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI LINGUA INGLESE: Bortoluzzi Laura
INSEGNANTE RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI MOTORIA: Viola Daniela
CUOCA: Barillaro Marianna
INSERVIENTE: Maestri Elisabetta

MODALITA' DI AUTOVALUTAZIONE (R.A.V.)
Autonomia, valutazione e miglioramento sono concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, la scuola può individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. L'autovalutazione è un percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento. Questo percorso va considerato come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica (le famiglie interpretano il ruolo di utenti, mentre il personale scolastico tutto svolge la funzione di distributore di servizi e di risorse in ambito pubblico), sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento.
L'autovalutazione costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. "Attraverso l'autovalutazione intendiamo implementare la pratica della riflessività, intesa come un processo con cui si valutano criticamente il contenuto, il processo o le premesse dei nostri sforzi finalizzati a interpretare un'esperienza e a darvi significato" (Mezirov, 2003), pertanto lo strumento autovalutativo è finalizzato in via elettiva a formare professionisti riflessivi che riescano ad avere e a dare ragioni fondate al proprio agire educativo. "La dimensione autovalutativa ci sembra inoltre l'unica che ci possa aiutare oggi, in quanto gestori, coordinatori ed educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale." (tratto da "Una guida per riflettere e autovalutarsi nella scuola dell'infanzia paritaria e nei servizi prima infanzia", FISM LECCO)

AUTORIFLESSIONE

PUNTI DI FORZA:

- **Clima relazionale disteso e accogliente**, che caratterizza tutte le relazioni in atto all'interno della scuola e disponibilità all'ascolto e al dialogo.
- **Ricchezza dell'offerta formativa** che permette di offrire proposte diversificate che incontrino l'interesse e che soddisfino i bisogni di tutti i bambini.
- **Educazione all'aria aperta:** i nostri bambini vivono un'esperienza di crescita il più possibile immersi nella natura; gran parte delle nostre giornate sono strutturate nei nostri bellissimi spazi esterni accuratamente trasformati in sezioni - laboratori dove sono liberi di esplorare, giocare, sporcarsi, osservare, inventare e persino pranzare
- **Laboratori**, la scelta di lavorare per laboratori permette di creare un ambiente dinamico e attivo: i bambini hanno la possibilità di vivere esperienze in piccolo gruppo e di conoscersi e confrontarsi in ambienti e contesti differenti vivendo tutti gli adulti della scuola. Nello stesso tempo gli adulti della scuola hanno la possibilità di continuare a mettersi in gioco e formarsi rispetto a proposte differenti e a bambini sempre nuovi da conoscere e da osservare con occhi differenti.
- **Partecipazione al Coordinamento di rete (FISM)**: riunioni che rappresentano uno strumento di confronto e crescita tra le scuole in un'ottica di collaborazione.
- **Collaborazione Scuola-Famiglia**: in una prospettiva di crescita e di condivisione del percorso di crescita dei bambini, la scuola promuove la partecipazione attiva dei genitori organizzando momenti assembleari, feste e allestimento degli ambienti e degli eventi (assemblee di sezione, merendiamo preparazione e abbellimento della scuola in occasione delle feste, costruzione di oggetti utili alla programmazione)
- **Attivazione del centro estivo**: ogni anno nel mese di luglio viene organizzato un centro estivo, gestito prevalentemente da personale interno, che rassicurando le famiglie rispetto all'ambiente accogliente, propone attività ludiche, ricreative e creative.
- **Scambi con le Università di Milano Bicocca e Cattolica** che permette alle insegnanti di tenersi sempre aggiornate e alle famiglie di prendere parte a progetti di ricerca che forniscono spunti utili per il proprio "lavoro" quotidiano.
- **Qualità delle proposte formative destinate ai genitori.**

PIANO DI MIGLIORAMENTO

INDIVIDUAZIONE DELLA PRIORITA' E DEI RELATIVO TRAGUARDO (deducibile dal RAV)

Motivazione delle priorità
Il collegio docenti e' molto vivace e attivo Le insegnanti propongono moltissime iniziative stimolanti e interessati ma con il rischio di perdere di vista gli obiettivi che si vogliono raggiungere Le competenze chiave europee sono in questo una bussola di riferimento chiara In certi momenti l'organizzazione delle attivita' diventa pressante e questo non permette una gestione sempre rispettosa dei tempi e dei bisogni reali dei bambini.
Area degli esiti: RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO

DESCRIZIONE PRIORITA'	**TRAGUARDO ATTESO**
Espressione libera di ciascun bambino	La maggior parte dei bambini manifesta liberamente idee e opinioni, riflette sulle azioni e sul proprio sapere. Si dovrà quindi dedicare maggiore tempo all'ascolto e alla libera espressione di ciascun bambino

Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità	
Ambito: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo: Le insegnanti dedicano maggior tempo all'ascolto condiviso in modo che ogni bambino si senta libero di esprimersi in un clima emotivo positivo	Ambito: Ambiente di apprendimento Obiettivo: Organizzare gli spazi per sostenere l'autonomia e le scelte individuali
Area degli esiti: COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
DESCRIZIONE PRIORITA' La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.	**TRAGUARDO ATTESO** La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee e tutti i docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe per raccordarle con i campi di esperienza e con le discipline, dando particolare attenzione a quelle trasversali.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità	
Ambito: Orientamento strategico e organizzazione della scuola Obiettivo: Coordinare al meglio gli interventi educativi per renderli il piu' omogenei possibili tra le diverse sezioni	

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

La nostra scuola intende offrire un servizio variegato e diversificato, che risponda alle esigenze e alle richieste di tutte le famiglie del territorio.
Per questo motivo sono stati pensati: un progetto specifico sezione primavera ed, in continuità con questo, due progetti educativi differenziati per la scuola dell'infanzia.
Tutti i progetti hanno caratteristiche fondamentali in comune, come i principi ispiratori e le finalità principali del servizio, ma altre diverse come per esempio le modalità di progettazione e le scelte organizzative .
Di seguito esplicitiamo nel dettaglio tutti i progetti mentre indichiamo la finalità comune a tutti.

FINALITA'

"TESORI IN VASI DI CRETA" perché i bambini che ci vengono affidati sono accolti come risorse inestimabili da custodire, proteggere e far fiorire con la delicatezza che si deve ad un fragile vaso di creta.
Crediamo che dentro ciascun bambino si nasconda un tesoro inestimabile. Quando una famiglia ci affida il proprio figlio ci mettiamo innanzitutto in atteggiamento di ascolto; ogni bambino ha la sua storia, la sua personalità, le sue caratteristiche che lo rendono unico ed irripetibile. Le insegnanti desiderano accogliere ciascun bambino mettendolo in condizioni di sentirsi a casa. Con tutta la dolcezza e delicatezza di cui siamo capaci desideriamo rassicurare il nuovo piccolo alunno che qui vogliamo il suo bene. "…Non basta che amiate i ragazzi, occorre che loro sappiano di essere amati…" diceva il grande pedagogista e sacerdote Don Bosco.
Crediamo che il grande tesoro nascosto in ciascun bambino necessiti innanzitutto di cure, amore,

serenità; soltanto quando il bimbo si sentirà rassicurato potrà vivere le molteplici nuove esperienze che lo porteranno a scoprire il mondo meraviglioso che lo circonda e porre così le basi per un apprendimento via via sempre più articolato. L'apprendimento è basato sull'esperienza diretta che il bambino fa della realtà che lo circonda.
Le insegnanti modificano la programmazione annuale sulla base delle risposte, interessi ed esigenze che i bambini manifestano durante il percorso.
La progettazione e la programmazione delle attività didattiche ed educative, oltre a tener conto dei principi ispiratori sopracitati, si riferisce all'attuale contesto normativo, derivante dalle disposizioni che si sono succedute negli ultimi anni.
Viene tenuto in particolare considerazione il documento "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del settembre 2012 e il suo aggiornamento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018.

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

PREMESSA

Alla base del nostro progetto vi è l'atteggiamento con cui desideriamo fortemente approcciarci ai bimbi nel quotidiano:

Pedagogia del "tatto"

Pedagogia caratterizzata da una gestualità, da un'operatività delle educatrici e da un allestimento di contesti di vita quotidiana all'insegna di un'eleganza fatta di premura, di cautela, di ricchezza di sfumature e di possibilità per il bambino, di riflessività e di prudenza (…);
e scelgo la parola "tatto" perché evoca la capacità di trattare il corpo, luogo della psiche, con gesti che lo distendano, lo rassicurino e lo dispongano all'apertura al mondo.
"Tatto" ci rimanda a una posizione di premura che è avere "cura e sollecitudine" nei confronti di qualcuno mettendo al centro la tempestività, la puntualità e la pertinenza dell'intervento a favore del bambino…" *da una riflessione del pedagogista "Caggio"*

Fatta questa premessa il nostro **PROGETTO EDUCATIVO** include

- **IL PROGETTO ACCOGLIENZA**

Il tempo dedicato all'accoglienza ha un obiettivo preciso: creare legami profondi tra le persone coinvolte. Affinché ciò avvenga nel migliore dei modi, non devono mancare due ingredienti fondamentali: il tempo, organizzato intenzionalmente, e la capacità d'attesa.
Durante l'ambientamento l' insegnante avrà modo di accogliere il bambino, la sua famiglia e la sua storia e inizierà a conoscere ciascun bambino e farsi conoscere. Il bambino familiarizzerà con il nuovo ambiente, con gli adulti che si occuperanno di lui e con i suoi coetanei. Infine, il genitore avrà l'opportunità ci capire a chi affida il proprio figlio e di conoscere i rituali, le routine e il luogo dove il bambino starà per gran parte della giornata.
Dopo una prima fase di conoscenza, gradualmente, il genitore si allontanerà dalla sezione per un lasso di tempo sempre maggiore finché il bambino non sarà in grado di tollerare l'assenza del genitore per il tempo di permanenza a scuola.
L'ambientamento, pur basandosi su uno schema, non lo segue mai rigidamente, ma cerca di adattarsi alle esigenze del bambino conciliandole con quelle dei genitori.
Il Progetto Accoglienza si basa sul rispetto dei tempi di distacco dalla figura genitoriale, sulla conoscenza ed esplorazione degli spazi, sulla conoscenza delle educatrici di riferimento e dei compagni, sull'accettazione e l'interiorizzazione delle regole dello stare insieme e dei ritmi della giornata.
Il compito delle educatrici sarà quello di facilitare il distacco dal genitore attraverso un atteggiamento positivo e rassicurante.

Si esce dal concetto di delega per abbracciare quello di condivisione. Nasce il bisogno di far emergere le competenze dei genitori con i quali inizia un percorso di co-educazione del bambino, il quale, a fine ambientamento, sentirà di appartenere in senso affettivo a un luogo e a un gruppo

- **IL PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA**

La scuola ha il compito di creare le condizioni che assicurino ai bambini la libertà di movimento: spazi adeguati, tempi e comportamenti in ascolto dei loro bisogni fisiologici e psicologici.
L'educazione all'aria aperta ci offre la possibilità di rispondere pienamente a questo bisogno, e molti altri, dei nostri bambini. Si tratta di una modalità particolare di fare educazione che riconcilia i tempi dell'apprendimento con quelli dell'esperienza, assumendo la **lentezza e la leggerezza** come dispositivi efficaci nella didattica, l'ambiente esterno come normale (naturale) ambiente di apprendimento in connessione con l'ambiente interno, in cui l'obiettivo sia il benessere pedagogico per chi vive l'ambiente scuola, sia bambini che insegnanti, e conseguentemente anche le famiglie.
La natura offre spazi ampi e multisensoriali. Il movimento spontaneo all'aperto offre quelle possibilità di nutrimento senso-motorio che tutti i bambini, anche quelli con alcune delicatezze di crescita, cercano per crescere in modo armonico.
Vivere all'aria aperta è corpo in movimento: sperimentare i propri limiti e le proprie possibilità di movimento per scoprirsi capaci di saltare, provare equilibri e disequilibri, correre, rotolare, scivolare, muoversi liberamente e in autonomia. E' coordinazione, orientamento e sviluppo delle abilità motorie e dello schema corporeo.
L'ambiente esterno, "outdoor", assume la valenza di un **contesto educante** che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di **rispetto per l'ambiente naturale** e consente di esprimere e potenziare le **competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.**
Ci teniamo a sottolineare come questo approccio pedagogico non trascuri gli obiettivi consigliati Ministero nelle indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia; anzi, educare all'aria aperta costituisce la strada migliore per raggiungere tali scopi.
Lo è infine per un campo d'esperienza di cui non parla il Ministero ma che è di fondamentale importanza: la "***gioia e la felicità***"!!!

- **IL PROGETTO DI EDUCAZIONE EMOZIONALE**

Conoscere e comprendere le **emozioni** proprie e altrui vuol dire attribuire significato a eventi interni, o stati mentali, di natura emotivo-affettiva e sviluppare o costruire una concezione della "mente emotiva" che ha la funzione di orientare le azioni dell'individuo durante gli scambi sociali.
Diverse ricerche in psicologia dello sviluppo hanno dimostrato che proporre ai bambini, anche piccolissimi (tra i due e i tre anni), **conversazioni sugli stati interni** (emotivi e non solo) funge sia da potenziamento delle abilità di comprensione sociale, sia da promotore delle competenze psicologiche; tali competenze contribuiscono a migliorare la qualità delle relazioni sociali e **il benessere** dei bambini dal punto di vista emotivo. A tal proposito, tanto più i bambini sono sensibili alle emozioni, tanto più attuano **comportamenti prosociali**, cioè quelle azioni che mirano a rispondere ai bisogni altrui senza un proprio tornaconto, grazie alla sintonizzazione empatica con essi.

- **IL PROGETTO "ALLA SCOPERTA DI DIO"**

Pochi, semplici, ma importantissimi momenti di insegnamento della religione cattolica, nella sezione primavera, hanno la finalità di sensibilizzare i bambini ad esprimere e vivere in modo molto semplice e spontaneo la propria esperienza religiosa, iniziando a familiarizzare con gesti, simboli, storie e semplici preghiere.
Gli interventi saranno principalmente svolti attraverso la presentazione di "eventi" o la lettura/proiezione di storie che verranno poi sviluppate in sezione dalle insegnanti.
La crescita armonica e integrale dei bambini nel, rispetto delle differenze individuali e della responsabilità delle famiglie, rimane il primo ed ultimo obiettivo del nostro progetto.

- **IL PROGETTO DI PRATICA PSICOMOTORIA**

Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare,scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico." La psicomotricità può essere definita come il modo originale e specifico del bambino tra 0 e 8 anni di stare al mondo.

La pratica psicomotoria ha l'obiettivo di favorire l'espressività globale del bambino attraverso il movimento, i linguaggi verbali e non verbali, l'investimento simbolico oggettuale e spaziale, le dinamiche relazionali in condivisione con il gruppo di bambini e con il sostegno relazionale del conduttore.

Questa pratica favorisce, in tal modo, il benessere psico-fisico dei bambini, aiutandoli a maturare una positiva immagine di sé e del proprio corpo e sensibilizzandoli all'uso del linguaggio del corpo come strumento di comunicazione.
La forma privilegiata dell'attività è costituita dall'attività ludica, in quanto è attraverso il gioco di movimento che il bambino si rapporta con gli oggetti e con gli altri conoscendo, sperimentando e dando libero sfogo alla propria creatività e fantasia.

- **IL PROGETTO "LINGUA INGLESE"**

Nella prima infanzia le potenzialità neurologiche dei bambini in termini di acquisizione linguistica sono particolarmente elevate. Nei primi anni di vita fra lingua materna e altre lingue a cui si è esposti si instaura un'interdipendenza positiva, per cui l'acquisizione di qualsiasi lingua favorisce lo sviluppo linguistico del bambino nel suo complesso.
Dal punto di vista neuropsicologico la differenza tra un bambino che cresce in un ambiente bilingue e un bambino che viene esposto a una lingua straniera in un contesto educativo formale è di natura puramente quantitativa. Ossia non variano i processi neuropsicologici attivati dal bambino per acquisire e utilizzare lingua materna e lingua straniera: a cambiare sono solo il grado e la frequenza di esposizione all'input linguistico e la possibilità di utilizzo della lingua. Più l'esposizione alla lingua straniera aumenta, più è facile che si abbassi la soglia di attivazione della lingua, ossia che il bambino la usi di sua spontanea volontà per comunicare.
La glottodidattica esperienziale vede quindi la lingua non tanto come un oggetto di studio, quanto come un ambiente di apprendimento, nel quale i bambini hanno la possibilità di crescere osservando, scoprendo, agendo e interagendo con gli altri e il mondo che li circonda.
Poste queste premesse, il modo più adeguato per mettere in pratica i principi della glottodidattica esperienziale è prevedere un'esposizione diffusa alla lingua straniera sia nei tempi che nei luoghi della scuola: così facendo è più facile che la lingua straniera sia percepita come una presenza normale e integrata nel contesto scolastico.

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA "GIARDINI D'INFANZIA"

PREMESSA

Crediamo che il bambino impari solo da ciò che lo attrae, lo incuriosisce e lo emoziona. Perché una proposta raggiunga questo obiettivo occorre che il bimbo sia già soddisfatto nei suoi bisogni primari e si trovi in un contesto sicuro dove si senta accolto ed amato. Soltanto così si sentirà libero di esplorare in serenità ciò che maggiormente lo attrae.
Il nostro progetto educativo si pone come obiettivo e finalità principale il benessere del bambino cui deve essere garantito innanzitutto un ambiente sereno, accogliente e disteso. Questa sarà la base di partenza e la meta del nostro progetto attraverso il quale vogliamo accompagnare i bambini alla scoperta del meraviglioso mondo che ci circonda.

Pertanto nella nostra scuola "*…La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena*

per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente ed averne cura… Lo spazio accogliente parla dei bambini del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento di espressione …Il tempo è disteso in esso è possibile per il bambino giocare, esplorare, capire e crescere con sicurezza e nella tranquillità…" (dalle indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, settembre 2012)

"In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante." (dal documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari redatto dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910)
Sulla base di questi principi ed in riferimento alle indicazioni ministeriali intendiamo offrire ai nostri piccoli alunni il seguente progetto educativo

SCELTA EDUCATIVA

Per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia, la scelta di formare sezioni eterogenee, cioè con bambini di età diverse (3, 4 e 5 anni), è motivata dall'intenzionalità educativa di offrire ad ogni bambino un maggior interscambio di competenze, di modelli, di linguaggi e di comportamenti, nonché dall'esigenza di una maggiore stabilità affettiva all'interno del gruppo sezione, sia tra i bambini stessi, sia tra bambini e insegnanti. È inoltre una grande risorsa per i bambini: permette senza dubbio di esercitare un tutoraggio del più grande rispetto al più piccolo, di chi è più competente rispetto a chi meno lo è meno, proponendo dei modelli vicini. Queste relazioni sono la concretizzazione del muoversi nell'area di "sviluppo prossimale" che il più grande è in grado di sollecitare rispetto al più piccolo, proprio per un dislivello di competenze. Lavorare con bambini di diverse età consente di avere una maggiore responsabilizzazione da parte dei "grandi" ed un effetto stimolo per i "piccoli". La programmazione educativa prevede comunque alcuni momenti che consentiranno di lavorare a sezioni aperte, in attività di laboratorio, per gruppi di età omogenea.

PROGETTAZIONE CURRICULARE

I docenti organizzano la progettazione educativa fondando la loro azione sull'osservazione e l'analisi dei bisogni emersi.
A partire dall'anno scolastico 2024/25 il collegio docenti decide di sperimentare come approccio educativo di riferimento IL LABORATORIO MAIEUTICO.
Le varie esperienze offerte ai bambini seguiranno il seguente schema operativo:

1. SITUZIONE STIMOLO (INCIPIT)
*deve generare sorpresa, creare un impatto
* importante: non dare contenuti prima

2. RACCOLTA DELLE DOMANDE
*da fare a caldo
*da scrivere o registrare

3. ANALISI DELLE DOMANDE
*distinguere domande informative da quelle generative
*rispondere insieme alle informative

*sceglierne una generativa e lavorare su quella

4. LABORATORIO
*deve durare finchè c'è interesse

5. SCOPERTE E SINTESI DI COMPRENSIONE
*il laboratorio deve avere un tempo definito, un'inizio e una fine ben chiari.
*quando non c'è più interesse, quando si è risposto alle domande : il laboratorio finisce
*è importante chiudere con un momento dedicato alla sintesi

6. VERIFICA
*l'insegnante riflette sulla proposta alla luce
• della domanda stimolo
• dell'indice di gradimento del laboratorio da parte dei bambini
• dei 5 campi di esperienza
*compilando una scheda predefinita o utilizzando lo strumento prescelto

IMPORTANTE:
PRIMA DI PROPORRE LA SITUAZIONE STIMOLO
L'insegnante fa un'osservazione del gruppo. Ecco perchè sia le situazioni stimolo che i laboratori saranno diversi tra le sezioni.

Le diverse proposte vengono collocate metaforicamente nei cinque campi di esperienza "...i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali..." "Indicazioni per il curricolo".

Sono i seguenti:
• Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
• Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)
• Immagini, suoni, colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)
• I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)
• La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

La sezione qui si sogna mantiene, anche questo anno scolastico, la forma della programmazione per competenze come ben esplicitato nel progetto allegato

EDUCAZIONE IN NATURA

Lo spazio all'aperto, in natura, viene valorizzato come importante strumento formativo e d'apprendimento rispettando la natura globale di ciascun bambino, il quale, attraverso l'attività ludica non separa mai la conoscenza dall'azione, il sapere intellettuale dalle attività esperienziali e sperimentali.
Noi stessi siamo natura e deriviamo da essa, tutto ciò che ci circonda ne fa parte e grazie a lei noi possiamo scoprire, conoscere, manipolare, trasformare, costruire, contemplare, amare e custodire .
Vogliamo offrire ai nostri bambini un'esperienza di vita immersa nella natura; gran parte delle nostre giornate sono strutturate nei nostri bellissimi spazi esterni accuratamente trasformati in classi-laboratori: saranno liberi di esplorare, giocare, sporcarsi, osservare, costruire, trasformare ed inventare. Anche il momento del pranzo viene vissuto spesso all'aperto.
I bambini vengono accompagnati in questo viaggio alla scoperta della natura attraverso la sequenzialità delle stagioni, la scansione naturale dei giorni, dedicandoci alla contemplazione e al rispetto del silenzio, della quiete lasciandoci guidare dal tempo disteso.
Vengono anche strutturati tempi quotidiani in cui i bambini possono dedicarsi alla coltivazione dell'orto

stagionale.

ATTIVITA'

Per tutti i bambini (3 – 4 – 5 anni)

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Questo progetto è pensato per garantire un ingresso il più delicato e sereno possibile.

- **PROGETTO RELIGIONE**

Questo progetto integra e dà valore alla programmazione annuale.
Viene pertanto sviluppato in sezione da ciascuna titolare in collaborazione con Patrizia e Don Agostino.
Questa forma permette di approfondire le tematiche in modo più disteso, oltre a favorire l'integrazione con le diverse attività educative previste alla scuola dell'infanzia, secondo l'esigenza propria dell'apprendere unitario ed organico.
Vogliamo osservare i bambini ed offrire, a ciascun specifico gruppo classe, gli strumenti ottimali per vivere al meglio questo viaggio, senza dare limiti alla fantasia ed alla spontaneità.

- **PROGETTO EMOZIONALE**

Grande importanza viene dato a questo aspetto che viene integrato in ogni attività svolta
Le EMOZIONI offrono al bambino una mappa preziosa per decifrare, accettare, comprendere ed agire sul complicato mondo che lo circonda.
Esse forniscono informazioni sulla collocazione di cose importanti, buone, tristi o cattive, demarcano il mondo e al contempo vi collocano il Sé: ad esempio, un bambino che non impara la paura è un bambino in pericolo; la rabbia è un utile tentativo di acquisire controllo e affermare l'integrità di un'identità lesa; la sorpresa e la felicita' sono mediatori importanti per trasmettere fiducia.
La competenza emotiva può svilupparsi di pari passo con quella fisica e cognitiva e può svolgere una funzione di supporto per entrambe.
La combinazione tra una corretta consapevolezza del corpo, delle nostre emozioni e la nostra intelligenza danno origine al METODO NATURALE DI APPRENDIMENTO.

- **PROGETTO ORTO**

Un orto a scuola è un magnifico laboratorio multidisciplinare a cielo aperto.
Il bambino è stimolato a utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e a sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. Imparerà a coltivare il cibo, a conoscere i cicli delle piante e delle stagioni, a vivere senza produrre rifiuti.
L'orto è un ricchissimo laboratorio che unisce le abilità manuali al pensiero astratto, che sollecita conoscenze scientifiche e richiama il pensiero logico e cronologico.
Inoltre, l'orto sarà concepito come un luogo di bellezza, un'esperienza adatta a sviluppare il senso del bello, dell'armonia e della pace.

- **PROGETTO CUCINA**

Il laboratorio di cucina offre ai bambini un'esperienza unica: il piacere del fare: percepire, sentire, agire, costruire, riflettere, conoscere, raccontare e capire sono azioni e processi mentali che si mescolano con le emozioni e la fantasia.
Manipolare è una delle attività più divertenti per un bambino.

Il laboratorio, inoltre, favorisce l'autonomia, consentendo al bambino di sperimentare direttamente le caratteristiche dei materiali e di usare autonomamente gli strumenti: toccare, mescolare, sbattere, stendere, lisciare, arrotolare, assaggiare
Canalizza energie, attenzione e disponibilità al fare, consentendo di oltrepassare la fase della semplice manipolazione ed esplorazione per un lavoro finalizzato e costruttivo.

- **PROGETTO INGLESE**

Il laboratorio di lingua inglese si avvale della presenza di un'insegnante specializzata
L'uso della lingua straniera viene proposto come veicolo di apprendimento: si privilegiano le attività educative *in* lingua straniera, non *di* lingua straniera.
Questo si traduce in una maggior integrazione con la programmazione di sezione: l'inglese è presentato non come un'attività scolastica aggiuntiva, ma come un mezzo ulteriore attraverso il quale realizzare la proposta formativa della scuola.
Un'impostazione siffatta trova una delle sue applicazioni operative privilegiate nelle routine scolastiche (ad esempio il tempo cerchio, il pranzo, i momenti dedicati all'igiene personale, l'accoglienza, il congedo), momenti ben strutturati con cui i bambini imparano a familiarizzare sin dal loro ingresso a scuola. (i saluti, l'appello, esprimere in maniera basilare il proprio stato d'animo, ecc.).
Il progetto viene proposto dalla maestra Laura, specialista laureata in lingue.

- **PROGETTO MOTORIA**

Il movimento è un bisogno fondamentale a valenza psicologica e sociale, momento indispensabile di costruzione e di sviluppo della persona.
Il gioco motorio corporeo e l'esplorazione motoria dell'ambiente sono finalizzate alla progressiva conquista di sempre maggiori competenze e autonomia secondo una logica di molteplicità e differenziazione delle proposte.
Il bambino scopre il mondo e conosce sé stesso attraverso il proprio corpo.
Il progetto viene proposto dal maestro Daniele, specialista esterno laureato in scienze motorie

- **PROGETTO "PICCOLE MANI, GRANDI SCOPERTE"** (RIVOLTO SOLO AI BIMBI PICCOLI)

Laboratorio manipolativo per sperimentare materiali e oggetti attraverso i 5 sensi.
Si incoraggiano i bambini a toccare materiali dalle consistenze insolite e sconosciute permettendogli di acquisire fiducia nelle proprie risorse e capacità.
Questa attività esplorativa molto piacevole per i bambini di 3 anni, agisce sia sullo sviluppo sensoriale e cognitivo che in quello sociale ed affettivo.

- **PROGETTO" DIRE FARE SCRIVERE E CONTARE"** (RIVOLTO SOLO AI BIMBI GRANDI)

Laboratorio di pregafismo, precalcolo, prelettura in preparazione al prossimo inserimento alla scuola primaria proposto tre volte alla settimana in forma laboratoriale.
Questo progetto ha l'obiettivo di accompagnare i bimbi verso la meravigliosa unicità "della scoperta e dell'apprendere" attraverso tempi e spazi distesi, sereni e gentili, sfruttando la motivazione e la curiosità presente in ciascun bambino.

- **PROGETTO MUSICA (RIVOLTO SOLO AI GRANDI E MEZZANI)**

Oggi è scientificamente provato che lo studio della musica sviluppa e migliora le capacità intellettive, logiche, intuitive, creative e comunicative, utili in diversi settori professionali e non soltanto alla comprensione del linguaggio musicale.
Obiettivo del progetto è alimentare curiosità e creatività dei bambini attraverso la loro stessa volontà di conoscere, di sapere, di sperimentare nel gioco, adattando gli stimoli intellettivi alle diverse fasi di crescita senza tralasciare l'intuizione e l'istinto che caratterizzano l'apprendimento infantile.
Per far musica è necessaria la disciplina, che nasce solamente quando nel bambino emerge l'interesse autentico, facendo quello che lui stesso "sceglie" in un raccoglimento assoluto.
Il progetto è proposto da specialisti esterni, in collaborazione con la banda Santa Cecilia.

Tutti i progetti sono ampiamente descritti negli obiettivi e modalità nella programmazione annuale.

Nel primo pomeriggio i bambini del gruppo **"piccoli" e "piccolissimi" (2-3 anni)** si recano, guidati dalle

insegnanti incaricate, nelle stanze adibite al **riposo** (sezione primavera e salone atrio) debitamente predisposte ed oscurate. Questa opportunità permette ai più piccini di soddisfare il bisogno fisiologico del riposo pomeridiano in un contesto accogliente e tranquillo, mentre i più grandicelli possono dedicarsi a laboratori ed attività specificamente pensate per le diverse fasce d'età.

In orario **extrascolastico** (16.00 – 18.00) vengono offerti corsi: **judogiocando, gioco-danza.**
Questi proposte vengono attivate su richiesta delle famiglie e sono a pagamento.

P.A.I. (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ)

Il collegio docenti redige annualmente il PAI quale strumento per la progettazione della nostra offerta formativa in senso inclusivo. Il PAI è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascun alunno.

MODALITÀ PER LA STESURA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA (GIARDINI D'INFANZIA)

La progettazione didattica, ossia la stesura schematica degli argomenti da affrontare alla luce del tema scelto, è pensata e stesa in nuce al termine di ogni anno scolastico, per essere ripresa e sviluppata nei primi giorni del mese di settembre e ancora in itinere, durante i collegi docenti, che si susseguono a ritmo continuo nell'intero anno scolastico.
Questo favorisce il ripensare continuo al percorso alla luce dei vissuti, degli interessi, delle preconoscenze e dei bisogni dei bambini.
Le tematiche scelte a inizio anno nascono dall'osservazione dei bisogni emersi nelle diverse sezioni al termine dell'anno precedente.

Elementi salienti del modo di pensare al percorso con i bambini sono: la situazione stimolo, il pensiero magico, le domande maieutiche, il dialogo con i bambini volto a sondare le tante conoscenze di cui ciascuno è portatore; l'atteggiamento della curiosità per interrogare chi ne sa di più o gli strumenti utili per una maggior conoscenza su quel tema; il fare che è il modo principe per ogni bambino di apprendere. Questo significa valorizzare ogni tempo in cui si scandisce ogni micro-percorso nel grande percorso formativo di un intero anno scolastico: il tempo della scoperta, il tempo del dialogo, il tempo della ricerca, il tempo delle attività, il tempo della sintesi e della verifica.

Ciò permette inoltre a ciascun bambino di esplorare tutti i possibili canali espressivi, non utilizzando quell'unico canale che è il linguaggio verbale, spesso così presente e conosciuto dai bambini di queste età, ma a volte così inappropriato per taluni al fine d'esprimere la complessità dei propri vissuti.
Il gioco, la drammatizzazione, la manipolazione, la psicomotricità attivano il bambino nella sua globalità e diventano strumenti efficaci d'apprendimento. La progettazione didattica restituisce insomma parola, espressione, possibilità e voglia di relazione per conoscere .

MODALITA' DI VALUTAZIONE (GIARDINI D'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA)

Le attività e i progetti vengono documentati con modalità e strumenti diversi al fine di consentire ed accrescere la memoria storica del percorso educativo di ciascun bambino e la stessa consapevolezza di quanto realizzato all'interno della scuola da parte delle insegnanti.
I principali strumenti di documentazione di cui le insegnanti fanno uso sono: produzioni dei bambini (di vario tipo: dal cartellone, all'elaborato plastico, al disegno, all'oggetto significativo etc...), raccolta di domande, video e fotografie.
Attraverso la documentazione l'educatrice trova la modalità di riflettere sulle esperienze svolte e sul significato ed efficacia delle stesse proposte educative.
La verifica e la valutazione sono fasi integranti del processo formativo della scuola, dell'alunno e del lavoro delle insegnanti.

Possiamo sintetizzarle in tre momenti principali:
• Osservazione dei bambini e compilazione di griglie e profili in diversi periodi dell'anno
• Confronto in sede di collegio docenti
• Profilo triennale in uscita per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria
Per ogni singolo alunno le insegnanti conservano una scheda dove appuntano quanto emerge nel percorso di crescita e quanto viene comunicato ai genitori in sede di colloquio. In caso di difficoltà si procede con una osservazione sistematica che viene documentata nelle apposite schede personali.
Gli strumenti di osservazione in uso alle insegnanti sono diversi: dalla "carta matita" alle griglie con raccolta dati e notizie rispetto alle competenze, alle dinamiche relazionali ed alle abilità, sia in osservazione sul piccolo gruppo che sul grande gruppo.
Tale documentazione è conservata a partire dalla sezione primavera per tutto il tempo in cui il bambino frequenta la scuola dell'Infanzia ed è di fatto una documentazione sull'iter di crescita di ciascun alunno.
Il collegio docenti a tale proposito ha prodotto apposite griglie per diverse fasce d'età, utili ad una riflessione che contempli il bambino nella sua integrità.
Inoltre ogni bambino produce n.5 disegni significativi nel corso di ciascun anno scolastico che vengono inseriti in un porta listini e conservati per l'intero triennio. Tali elaborati documentano il percorso di crescita di ciascun alunno.
Le osservazioni del bambino e delle attività vengono fatte in riferimento ad un'ottica triennale tenendo come punto di riferimento il profilo in uscita dell'alunno.
Tenendo conto dei cinque campi d'esperienza si osserva il bambino e si programmano interventi volti alla costruzione del sé, all'autostima, all'autonomia ed alla competenza intesa come elaborazione di conoscenze, abilità, insegnamenti oltre che di cittadinanza, secondo quanto indicato nelle indicazioni nazionali.

Per quanto riguarda la programmazione; al termine di ogni percorso viene fatta dal collegio docenti una verifica per traguardi raggiunti nei cinque campi di esperienza. Tale verifica è documentata nelle diverse griglie che le docenti hanno predisposto.
Le indicazioni Nazionali in modo chiaro chiedono ai docenti di pensare e realizzare i progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono "qui ed ora" ; pertanto, nella nostra scuola, il collegio docenti si ritrova almeno ogni due settimane e condivide osservazioni sulla base delle risposte dei bambini e dei desideri e bisogni degli stessi.
Sulla base di questa riflessione la programmazione didattica viene continuamente modificata in itinere dal collegio docenti.
Inoltre alla fine dell'anno le insegnanti si premurano di confrontarsi in modo approfondito sull'andamento dell'anno scolastico confrontandosi sulle difficoltà emerse, sulle motivazioni che avevano portato alla stesura di quella determinata programmazione e su quanto effettivamente realizzato oltre che sulla verifica degli obiettivi che ci si era prefissati.
Il punto di partenza per la stesura della programmazione del successivo anno sarà proprio la verifica annuale.

SCELTE ORGANIZZATIVE (GIARDINI D'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA)

La nostra scuola si caratterizza per lo stile accogliente e famigliare, al quale senza dubbio contribuisce la presenza di poche sezioni , ma che risponde soprattutto ad una scelta, ben esplicita attraverso il modo di operare delle figure educative.
Le sezioni di Scuola dell'Infanzia comprendono al massimo 28 bambini che sono distribuiti, in assenza di particolari preferenze dei genitori, con criteri precisi, al fine di favorire la presenza di gruppi classe il più possibile equilibrati.
L'insegnante di sezione è unica nella gestione delle attività curricolari, ma sempre sostenuta dalla presenza di figure educative collaterali (la coordinatrice didattica, le insegnanti jolly, lo specialista di attività motoria, l'insegnante di lingua inglese…) che contribuiscono, attraverso la gestione dei bisogni nella quotidianità e attraverso ulteriori proposte formative, anche molto diverse in ordine alle competenze messe in atto e sviluppate, alla crescita globale di ciascun bambino.

La sezione primavera comprende 20 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, con due figure educative di riferimento. Si avvale del supporto delle insegnanti jolly della scuola dell'infanzia e del personale ausiliario nei momenti del pranzo ed uso dei servizi igienici.

L'accoglimento dei bambini prevede una gradualità ed un assoluto rispetto dei tempi individuali. Questa è una scelta educativa che non solo concerne i primi mesi di scuola ed in particolare una certa fascia d'età (esempio i bambini di tre anni che vivono un primo approccio ad un ambiente altro da quello famigliare), ma è l'atteggiamento quotidiano delle insegnanti che permettono ad ogni bambino di entrare nella sezione, o con l'irrefrenabile desiderio di gettarsi immediatamente nel gioco e quindi nelle relazioni con i pari, oppure, al contrario, accompagnandolo nel distacco o nell'inserimento nel gruppo di amici, anche quelli già conosciuti, ma con i quali tutti i giorni quel bambino fa fatica a "rompere il ghiaccio". La cura dell'ingresso e del percorso di ogni giorno nella sua ritualità, che è sicurezza, garantisce il successo per ciascun bambino di ogni giornata.
Fondamentale strategia didattica è il tutoring, ossia quella relazione di tutoraggio tra un bambino più grande ed uno più piccolo o tra uno più competente in una certa cosa ed uno meno nella medesima, che permette a ciascun bambino, attraverso questo minimo dislivello di competenze, di agire sull'"area di sviluppo prossimale" stimolando quelle capacità, abilità, competenze prossime che trovano un modo concreto e semplice (a misura di bambino) di svilupparsi in un esempio "alla pari".
La didattica ha, nella sua concretizzazione, un'impostazione co-costruttivista: i saperi non sono preconfezionati dall'adulto e trasmessi al bambino, che apprende nella misura in cui è in grado di riprodurre in modo pedissequo il modello proposto, quanto piuttosto costruiti con e dai bambini, attraverso l'azione di un adulto che predispone il setting d'apprendimento, stimola, monitora, rilancia, propone… Metodologia principe in tal senso è il lavoro di gruppo che attiva cognitivamente e relazionalmente importanti processi di negoziazione di idee, valorizzazione delle competenze e dei ruoli di ciascuno.
Il gruppo dei bambini, in questo orizzonte di senso, sono posti in situazioni d'apprendimento problematiche e, attraverso domande, devono attivarsi al fine di trovare strategie di risoluzione della problematica, attivando percorsi cognitivi anche insoliti (che valorizzano il pensiero divergente) e percorrendo l'importante via della co-costruzione della conoscenza attraverso la negoziazione delle idee.
Il bambino nella nostra scuola è il protagonista e l'attore di ogni percorso formativo, è colui che fa, affiancato e sostenuto da un adulto che è regista delle azioni educative.

Altra scelta della scuola è la refezione interna; le derrate alimentari crude vengono cucinate direttamente nella nostra cucina da una cuoca qualificata, secondo le indicazioni dei menù stagionali.

TEMPI (GIARDINI D'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA)

La giornata del bambino a scuola

Il tempo scolastico ha una precisa valenza pedagogica in relazione ai bisogni ed alle esigenze dei bambini. Ecco perché il ritmo della giornata scolastica sia alla scuola dell'infanzia che in sezione primavera esige un'attenta considerazione dei tempi e dell'alternarsi delle proposte.
Ecco la nostra giornata:

- Ore 7.30 – 9.00 Prescuola: l'insegnante preposta accoglie i bambini che possono liberamente giocare in un contesto caldo e rassicurante
- Ore 9.00 – 9.25 Entrata: Le insegnanti di sezione accolgono i bambini che possono dedicarsi a giochi liberi
- Ore 9.30 - 10.00 Merenda e momento del cerchio
  Viene proposta frutta fresca e successivamente tutti i bambini si mettono in cerchio per la preghiera del mattino, per il gioco del calendario e delle presenze e per un prezioso momento di dialogo
- Ore 10.00-11.30 attività in sezione o laboratoriali

- Ore 11.30-11.50 Bagno
  Momento dedicato alla cura personale. I bambini sono accompagnati in bagno ed invitati a fare pipì (in sezione primavera si provvede al cambio del pannolino) e lavarsi le manine.
- Ore 11.55 – 12.30 Pranzo in sezione infanzia
- Ore 11.40 – 12.20 Pranzo in sezione primavera
  E' un momento di grande valenza educativa ed emotiva per il bambino nel quale le insegnanti si impegnano a creare un clima sereno e disteso affinchè il momento del pasto sia vissuto come piacevole e disteso.
- Ore 12.20 - 13.05 ricreazione in giardino/salone sezione primavera
- Ore 12.30 – 13.20 ricreazione in giardino/salone infanzia
  Gioco libero di movimento e relax dove ogni bambino sceglie in tutta libertà la modalità preferita di gioco
- Ore 12.50 – 13. 00 Bagno
  Momento dedicato al riordino, al cambio del pannolino dei bambini che effettuano la prima uscita
- Ore 13.00- Uscita
  Prima uscita per le famiglie che ne fanno richiesta
- Ore 13.00 – 15.20 Bagno e nanna primavera
- Ore 13.20 – 15.20 Bagno e nanna infanzia
  I bambini di 2 e 3 anni vengono accompagnati in bagno per le cure igieniche ed accompagnati in sezione primavera o salone adibite a stanze oscurate predisposte per la nanna.
- Ore 13.30 – 15.00 attività di laboratorio grandi e mezzani
- Ore 15.00 – 15.25 Riordino e preparazione per l'uscita
  I bambini che hanno riposato vengono riaccompagnati in sezione ed il gruppo dei più grandi termina il lavoro di laboratorio riordinando le sezioni. E' il momento dedicato anche alla cura ed al riordino del proprio corpo.
- Ore 15.30-15.45 Uscita
- Ore 15.45-16.00 merenda e post scuola
- Ore 16.45-16.15 CHIUSURA
- Ore 16.15-18.00 consegna bimbi post scuola

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE IN NATURA
"qui si sogna...tra la terra e il cielo"

QUI SI SOGNA...TRA LA TERRA E IL CIELO è un progetto pedagogico rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni che ha come obiettivo primario la loro **felicità**, nel qui e ora, e il loro **benessere**, inteso in tutte le sue sfaccettature: fisico, mentale, emotivo, relazionale, ecc... A tale scopo viene utilizzato l'**ambiente naturale** come spazio privilegiato per le esperienze educative; in esso le esperienze sensoriali sono presenti nella loro pienezza e coinvolgono tutti e cinque i sensi. I bambini non percepiscono il mondo solo con gli occhi, per loro è importante sperimentarlo con il naso, le orecchie, le mani e la bocca. A loro non basta guardare, devono sentire con **tutto il corpo**.
Abbiamo a disposizione anche uno spazio al coperto che viene utilizzato in caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse, e qualora il gruppo lo desideri.
La progettazione pedagogica è fondata sull'**osservazione dei bisogni** dei bambini e sulla **valorizzazione del gioco spontaneo**, e anche le proposte fatte dall'adulto per far raggiungere determinate competenze sono scelte sulla base dell'ascolto degli **interessi dei bambini**. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed elaborano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

In particolare sono centrali nella nostra proposta: l'**educazione emozionale**, la **relazione**, un ruolo attivo e partecipativo delle famiglie (**comunità educante**) e una modalità **maieutica, ludica ed esperienziale** come stimolo principale all'apprendimento.

Un aspetto fondamentale per il raggiungimento del benessere del bambino è l'attenzione particolare alla sua **sfera emotiva**, attraverso un percorso quotidiano di sempre maggiore consapevolezza del proprio mondo interiore.

Lavorare sulle emozioni prevede lavori di gruppo come cerchi in cui si gioca sul riconoscimento delle emozioni attraverso l'espressione verbale, facciale, del corpo o vocale, racconti, gioco simbolico e giochi a tema, ma molto importanti sono le occasioni informali e gli interventi individuali volti ad aiutare il bambino a gestire alcune emozioni che ne bloccano la crescita (es.: gestione dei conflitti).

L'ambientamento del bambino in un contesto educativo nuovo presuppone percorsi tesi a costruire legami tra famiglia e scuola per creare un ponte che sostenga il bambino nell'affrontare la nuova "avventura" mantenendo una continuità con l'esperienza maturata nel suo ambiente di vita abituale. Pertanto il tempo dedicato all'**accoglienza** è un tempo che si investe per uno scopo preciso: **creare legami profondi**. A questo fine, fondamentale sarà l'atteggiamento sereno, allegro e rassicurante delle insegnanti che accolgono i bambini con discrezione e sensibilità, senza invadere la loro intimità.

Il rapporto insegnante-bambini nel nostro progetto è di massimo 1 a 12, proprio per permettere una relazione autentica e solida tra la maestra e ogni singolo bambino; questa relazione è la base su cui costruire qualsiasi processo educativo.

Diversi ricercatori in pedagogia hanno suggerito che la qualità dell'esperienza del bambino in ogni ambiente può essere migliorata quando il genitore e l'operatore dei servizi educativi colmano la distanza tra i due mondi sociali, del servizio educativo e della casa, e lavorano assieme, come partner, nel prendersi cura del bambino. Questi autori hanno dimostrato, attraverso le loro ricerche, che una maggiore **alleanza tra genitori e insegnanti** era correlata a interazioni con il bambino più sensibili, sostenitive e stimolanti.

Il nostro desiderio è quindi quello di costruire una comunità educante composta da insegnanti, bambini e famiglie in costante comunicazione e dialogo, in cui ogni membro abbia la possibilità di sentirsi partecipe e coinvolto con le proprie **potenzialità e possibilità**. Nel tempo cercheremo di coinvolgere nella nostra "comunità educante" anche organizzazioni del Terzo settore, privato sociale, istituzioni, società civile che si trovano nel nostro territorio...Tutto ciò per costruire alleanze che possano contribuire alla realizzazione degli **obiettivi condivisi** che la comunità stessa persegue.

Il **gioco** risulta essere un'esperienza coinvolgente e ricca di stimoli, capace di catturare l'attenzione, attivare e motivare i bambini accompagnandoli nell'acquisizione di **conoscenze, strategie e competenze**. Il gioco offre al bambino una specie di palestra per esercitare il suo repertorio di abilità e lo gratifica con il senso di efficacia che nasce in lui facendo e rifacendo qualcosa che gli riesce bene.

Le competenze allenate dai bambini durante il gioco spontaneo riguardano in particolare l'ambito cognitivo e quello emotivo. Tra le tante troviamo:

- l'espansione del vocabolario
- l'arricchimento della capacità espressiva e comunicativa
- lo sviluppo della capacità di comprendere
- l'aumento dell'abilità di pensiero divergente
- lo sviluppo delle abilità di problem solving e di adattamento
- il provare, esprimere, controllare e regolare emozioni
- lo sviluppo sociale attraverso l'apprendimento e l'internalizzazione di regole, norme e ruoli sociali
- lo sviluppo di un sentimento di costanza verso le proprie attitudini (talenti)
- la comprensione dell'esperienza affettiva dell'altro e la scoperta della ricchezza del confronto e dello scambio.

Oggi l'immagine dei bambini è sovente accostata a quella dei ricercatori. Il loro modo di procedere indica, infatti, chiare similitudini con quello degli **esploratori scientifici**, i loro

comportamenti rimandano evidentemente a quelli di norma assunti dagli scienziati: entrambi si pongono **domande** sugli oggetti e sugli eventi che li interessano o che generano loro dubbi, entrambi cercano **risposte** indagando le cose e il mondo secondo modalità specifiche che permettono loro di capirne di più. Per queste ragioni, i bambini, compresi quelli piccoli, sono spesso descritti come esploratori o scienziati "naturali" (Brennenman, 2009). La loro osservazione quotidiana li mostra in grado di acquisire informazioni, pianificare, interrogare, analizzare, interpretare, risolvere problemi, esporre, fino a formare ed esprimere le proprie scoperte e le proprie opinioni, spesso in **esperienze auto-dirette**. (Guerra, 2019)

Al "Qui si sogna":
i bambini di 3 anni si chiamano **SCINTILLE**,
i bambini di 4 anni si chiamano **FIAMMELLE**,
i bambini di 5 anni si chiamano **FUOCHERELLI**.

LA GIORNATA TIPO

ORE 7.30-9.00 SERVIZIO DI PRESCUOLA
ORE 9.00-9.25 ENTRATA
ORE 9.00-10.00 TEMPO DELL'ACCOGLIENZA: GIOCO SPONTANEO, COCCOLE E ABBRACCI, LETTURA LIBRI...
ORE 10.00 MERENDA CONDIVISA, PREGHIERA E CERCHIO DELLA MATTINA, GIOCHI SULL'EDUCAZIONE EMOZIONALE (CON VARIE MODALITÀ). A SEGUIRE PROPOSTE DIVERSIFICATE O PASSEGGIATA SUL TERRITORIO (A SECONDA DI QUELLO CHE VIENE DECISO CON I BAMBINI)
ORE 12.00 PRANZO
ORE 13.30 RIPOSO POMERIDIANO PER LE SCINTILLE (3 anni), PER GLI ALTRI INIZIA IL TEMPO DELLE ATTIVITÀ SPONTANEE NON ORGANIZZATE DALL'ADULTO
ORE 15.30-15.45 USCITA
ORE 15.45-18.00 SERVIZIO DI POSTSCUOLA

SPAZI-CENTRI DI INTERESSE

La nostra sezione è costituita da un'area esterna di 1000 mq, suddivisa in centri d'interesse:
-**area motoria**, attrezzata con strutture di legno o di corda per saltare, arrampicarsi, stare in equilibrio (balance board, ponte tibetano,ecc...), dondolare (anelli, trapezio, ecc...)...
-**area del gioco simbolico**, attrezzata con una cucina di fango dotata di pentolini, passaverdure, posate, batticarne, colini, ecc...
-**area musicale**, attrezzata con una batteria di pentole e padelle, un maxi xilofono, djembe e altri strumenti musicali
-**area della lettura e del relax**, attrezzata con tronchi per sedersi, teli, libri vari e una storytelling bag
-**area artistica**, in cui è presente una sand box piena di sabbia e altri materiali naturali e due tavolini allestiti all'occorrenza con materiali e strumenti vari che permettano l'esperienza artistica
-**aree attrezzate con tane**: un tepee, una tenda da campeggio, un rifugio sull'albero, una tana sotto ad un pino costruita con i bambini con rami e bastoni...
-**area delle costruzioni**, allestita con un tavolo in cui sono riposti materiali naturali adatti per costruire (tronchetti, sassi piatti, sezioni di tronchi, ecc.)
-**area del cerchio**, in cui ci sono tronchi per sedersi, uno per ogni bambino, e al centro un cerchio di mattoni in cui si può fare il fuoco.
-**area orto**, in cui ci sono attrezzi da giardino e quattro grandi vasche, di cui due adibite costantemente a orto e altre due in cui i bambini possono trapiantare liberamente piantine o giocare con terra e cortecce.

Adiacente a questo spazio allestito è presente una collinetta con una piccola parte di bosco, una grotta di roccia e un prato che vengono lasciati allo **stato selvatico** e che sono utilizzati per l'esplorazione e il gioco spontaneo.
Vogliamo aggiungere ai "nostri" spazi anche tutto il territorio circostante la scuola, perchè intendiamo prevedere, nella nostra progettazione, frequenti escursioni al laghetto e nei boschi (Parco Lago nord, Oasi dei Gelsi...), al maneggio, alla fattoria, ma anche una visita nella bottega di un falegname, di un fabbro, oppure da un contadino...

MATERIALI

Nella nostra proposta i bambini utilizzano per lo più **materiali naturali** o **materiali non strutturati**.

I materiali naturali diventano oggetto di interesse e i bambini, sorpresi e incuriositi da tanta ricchezza, li esplorano a mani nude o li lavorano con strumenti di fortuna trovati per caso. Sono spesso collegati con **ritmi stagionali specifici**, proprio per questo vengono apprezzati in misura maggiore, purché si riscopra la sensazione di aver scovato qualcosa di non scontato, qualcosa di legato a un tempo ciclico e difficilmente ottenibile, come, invece, sono tutti gli oggetti e giochi a cui sono abituati i bambini. Per di più, i materiali naturali, presentano caratteristiche che **risvegliano i sensi** del bambino e tutta la sua persona: hanno un odore specifico e differenziato, hanno una superficie e un peso caratteristici, presenta una gamma di colore e di sfumature che mai è possibile trovare nei giocattoli industriali e prodotti in serie. Vi è poi una caratteristica fondamentale: i materiali naturali sono **modificabili e personalmente interpretabili**; questo significa che, durante il processo di esplorazione, i bambini possono cambiarne la funzione a seconda dei loro personali e originali desideri e interessi, sono **materiali intelligenti** perché consentono a bambini e adulti di poter fare **esercizio di libertà** sostenendo i processi di conoscenza e le **ricerche personali**. Senza specifiche indicazioni e solamente attraverso l'immaginazione di un bambino, un assortimento di conchiglie può diventare una raccolta per fare seriazioni, un set di contenitori per trasportare sabbia, o ancora trasformarsi in semplici piattini per il tè.
Il contatto con i materiali naturali in un contesto così ricco favorisce un'interazione istintiva, spontanea, intima con ciò che ci sta attorno. Il bambino guarda, osserva, esplora, confronta, prova, modifica, trasforma, costruisce, si occupa di piante e di piccoli animali. Mentre si occupa di sè si relaziona con il mondo e nel farlo scopre naturalmente di essere in grado di occuparsi e preoccuparsi degli altri esseri viventi. **Legge le connessioni, si sente parte della rete**, agisce per contribuire. Tutto questo non si può insegnare.
Quando i bambini sono incoraggiati ad usare materiali non strutturati e a mettere in pratica le loro proprie idee, sono portati a apprendere e non solo a fare domande, ma anche a scoprire loro stessi **le proprie risposte**, creando nuove connessioni. Al gioco con materiali destrutturati corrisponde sempre lo sviluppo delle loro competenze (Daly e Beloglovsky 2015), in quanto offre opportunità di **pensiero divergente e creativo** nella soluzione di problemi.

RUOLO DELL'ADULTO

Il primo elemento distintivo di chi opera all'aperto è la capacità di ripensare alla propria posizione di adulto in una situazione meno abituale in cui, per quanto si possa tentare di predeterminare azioni e prevedere stimoli, rischi e pericoli, l'ambiente naturale sottopone a passaggi e **cambiamenti improvvisi**, essi stessi fondamentali e interessanti per i bambini. In questo caso l'insegnante è un **regista** meticoloso e scrupoloso, che interviene senza ansia e senza paura ancora prima che l'azione possa diventare pericolosa, ma non la inibisce; la modifica, la **ri-orienta**. Governa la scena con **delicatezza e attenzione** per ogni dettaglio, cogliendo gli interessi dei bambini e trasformando ogni possibile situazione in un'**occasione educativa**. L'adulto può inserirsi nel gioco senza sostituirsi ai bambini, ma raccogliendo e **rilanciando** le loro idee in modo da creare degli **scenari condivisi**, facilitando gli scambi sociali tra loro per far sì che l'esperienza ludica si accresca e migliori nel tempo.

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

La progettazione per competenze si basa sulle **"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"**, cioè il documento ministeriale a cui tutte le scuole dell'infanzia italiane devono fare riferimento.
Questo tipo di progettazione trova fondamento nell'**osservazione dei bisogni** dei bambini e dei loro **interessi** e considera questi due elementi come **base unica** da cui partire per la proposta delle attività didattiche e delle esperienze a cui far accedere i bambini.
Citiamo dal documento suddetto:
*"Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano **occasioni di apprendimento** per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'**esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori**, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario."*
I campi di esperienza citati nelle Indicazioni sono:

- *Il sé e l'altro*
- *Il corpo e il movimento*
- *Immagini, suoni, colori*
- *I discorsi e le parole*
- *La conoscenza del mondo*

Citiamo ancora:
*"Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).*
Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze."

EDUCAZIONE EMOZIONALE

La base di qualsiasi intervento educativo è, come già detto, la **relazione di fiducia e affetto** tra l'insegnante e i bambini. Il benessere del bambino a scuola è strettamente connesso con la relazione che egli ha instaurato con gli adulti di riferimento. Le neuroscienze confermano queste evidenze.

"Un interruttore che accende le emozioni positive pro-sociali è certamente l'**abbraccio**, il contatto fisico. Trenta secondi fra le braccia di qualcuno, e il nostro cervello produce ossitocina. Molti studi dimostrano che già dopo venti secondi che abbracciamo inizia ad aumentare nel nostro corpo il livello dell'ossitocina e contemporaneamente si abbassano il battito cardiaco e la pressione sanguigna. L'**ossitocina**, conosciuta anche come l'**ormone della relazione**, ha delle funzioni davvero straordinarie: (…) ha un ruolo determinante nella creazione di un **legame di affetto** tra le persone e nei **rapporti sociali**. Sembra anche essere collegata ai sentimenti di **fiducia** tra gli essere umani; inoltre pare capace di **ridimensionare** i comportamenti di paura e di ansia e ridurre lo stress: limitando l'ansia sociale, infatti, permette la costruzione di **relazioni migliori**. (…) L'abbraccio è molto potente, la carezza lo è altrettanto, ma anche il semplice tocco ha importanti conseguenze a livello psicofisico: solo toccando una persona provochiamo una diminuzione del battito cardiaco, della pressione sanguigna e del cortisolo (ormone dello stress) e un aumento dell'ossitocina. (…)

C'è ancora una cosa che può far star bene un bambino e aiutarlo ad apprendere con gioia: **ridere**. È dimostrato che una risata fa bene, a tutte le età: induce il nostro cervello a produrre "**endorfine**", considerate come gli **ormoni della felicità** visto che portano a un'attenuazione delle sensazioni di dolore e a un generale buon umore, e ha effetti positivi sul nostro corpo e sulla nostra mente." (Daniela Lucangeli)

Collegare l'apprendimento a emozioni che riconducono alla gioia e al benessere stimola nell'alunno il desiderio di sapere perché viene attivata quella che nel 1960 Berlyne definì la ***"Curiosità Epistemica",*** cioè quel meccanismo fondante dell'intelligenza umana per cui ad ogni nuova conoscenza si aprono **nuove possibilità** di sapere e sperimentare. La Curiosità epistemica porta ognuno di noi, quando apprende qualcosa, a ricercare cosa c'è oltre, a proseguire nella ricerca del sapere, e questo avviene solo se all'idea di apprendimento e conoscenza vengono associate emozioni positive. In altre parole la Curiosità epistemica non nutre solo il sapere ma anche il **desiderio di sapere**.

"Lo studio delle emozioni è divenuto, negli ultimi anni, uno tra i più proficui filoni della ricerca in psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Tale ricerca ha favorito e alimentato la consapevolezza che le emozioni siano uno strumento comunicativo molto importante nella vita sociale, un correlato del **benessere psicologico** e un fattore rilevante per la **riuscita scolastica**. La conoscenza, gestione e regolazione delle emozioni sono fondamentali per il benessere dell'individuo, poiché esprimono la sua capacità di **adattarsi alle situazioni**, di rispondere con efficacia alle situazioni di stress, di **affrontare con equilibrio** eventi critici e difficoltà, di muoversi con successo nelle relazioni, sintonizzando le proprie aspettative e condotte a quelle altrui. (…) Durante il percorso di sviluppo, gli adulti hanno una grande responsabilità nell'attrezzare e nel sostenere in modo adeguato i bambini nella loro crescita emotiva e sociale. Educatori e insegnanti, in quanto adulti significativi durante l'infanzia, concorrono, accanto ai genitori, a plasmare i percorsi evolutivi dei piccoli" (Agliati, Grazzani, Ornaghi, 2015). Conoscere e comprendere le emozioni proprie e altrui vuol dire attribuire significato a eventi interni, o stati mentali, di natura emotivo-affettiva e sviluppare o costruire una concezione della "**mente emotiva**" che ha la funzione di orientare le azioni dell'individuo durante gli scambi sociali (Harris, 1989; 2008). Diverse ricerche in psicologia dello sviluppo hanno dimostrato che proporre ai bambini, anche piccolissimi (tra i due e i tre anni), **conversazioni sugli stati interni** (emotivi e non solo) funge sia da potenziamento delle abilità di comprensione sociale, sia da promotore delle competenze psicologiche; tali competenze contribuiscono a migliorare la qualità delle relazioni sociali e il benessere dei bambini dal punto di vista emotivo. A tal proposito, tanto più i bambini sono sensibili alle emozioni, tanto più attuano **comportamenti prosociali**, cioè quelle azioni che mirano a rispondere ai bisogni altrui senza un proprio tornaconto, grazie alla **sintonizzazione empatica** con essi.

Questi sono i motivi per cui nella nostra scuola assume una rilevanza fondamentale l'educazione emozionale.

EDUCARE ALLA FELICITÀ

Diverse ricerche come per esempio quella di Dan Gilbert, quella di Martin Seligman e quella dell'università di Harvard partita quasi 100 anni fa e coordinata ora da Robert Waldinger ci danno 3 indicazioni fondamentali per la ricerca della felicità:

1. **La felicità è dentro di noi**, quindi educare la felicità significa "tirarla fuori"
2. Scopri il tuo **talento** e usalo, ma non solo per il tuo interesse individuale: **donalo agli altri**, recita il tuo ruolo nel mondo con l'intento di mettere il tuo mattoncino per lo sviluppo dell'umanità
3. Le relazioni sociali **ricche ed amorevoli** sono imprescindibili

Poiché anche la filosofia attraverso gli studi di Epicuro, Platone, Aristotele, Erodoto e Seneca ribadisce questi concetti , possiamo dire tranquillamente di avere un orizzonte sicuro da seguire. Educare alla felicità significa per noi :

1. Aiutare i bambini e le bambine a scoprire le proprie attitudini e il proprio talento
2. Permettere loro di seguire le proprie **passioni**
3. Facilitare la costruzione di una sana **autostima**
4. Facilitare le relazioni sociali e costruirle sulla **fiducia** e non sulla diffidenza
5. Costruire un clima generale e un quadro relazionale che si fondi sull'**amore**

CREATIVITÀ E PENSIERO DIVERGENTE

"Creatività" è sinonimo di "pensiero divergente" cioè capace di **rompere continuamente gli schemi** dell'esperienza. È **creativa** una mente sempre al lavoro, sempre a far domande, a scoprire problemi dove gli altri trovano risposte soddisfacenti, a suo agio nelle situazioni fluide nelle quali gli altri fiutano solo pericoli, capace di **giudizi autonomi** e indipendenti, che **rifiuta il codificato**, che rimanipola oggetti e concetti senza lasciarsi **inibire dai conformismi**. Tutte queste qualità si manifestano nel **processo creativo**. E questo processo "Udite! Udite!" ha un **carattere giocoso: sempre!** (Rodari)

Per giungere a una soluzione creativa è importante riuscire a **cambiare spesso il metodo** con il quale si tenta di risolvere un problema, provare a vedere la situazione da più punti di vista, pensare **fuori dagli schemi** (Munari).

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: **l'arte** orienta questa propensione, educando al **piacere del bello** e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I **linguaggi** a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il **senso del bello**, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le **capacità percettive**, coltivare il **piacere della fruizione**, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

Secondo uno studio condotto ad Harvard da Mihaly Csikszentimihaly per entrare in uno stato di **"flusso"** (the flow) è necessario fare quel che ci appassiona e che corrisponde al nostro talento, e quando siamo nel flusso raggiungiamo le più **grandi performance** in qualsivoglia attività stiamo compiendo, anche studiare. Anche le neuroscienze dicono che affinché l'apprendimento risulti efficace è necessario che esso sia accompagnato da **emozioni piacevoli** come la gioia e l'entusiasmo.

Abbiamo riflettuto sulla teoria delle **Intelligenze multiple** di H. Gardner, che parla di 9 tipi di intelligenze diverse: anche se tutti gli esseri umani possono avere tutti i nove profili di intelligenza, ogni persona è caratterizzata dalla propria particolare **"miscela" o "talento"** o ancora profilo peculiare

di intelligenza. Il prevalere dell'una o dell'altra intelligenza determina, inoltre, il modo specifico e privilegiato di apprendimento di ciascuno:

1. **Intelligenza Linguistica**: "pensare con le parole e riflettere su di esse".si manifesta con una notevole produzione linguistica, una buona capacità di ragionamento astratto e di pensiero simbolico
2. **Intelligenza Logico-matematica**: "pensare con i numeri e riflettere sulle loro relazioni" capacità di condurre ragionamenti molto lunghi riuscendo a ricordare i diversi passaggi di cui si compongono.
3. **Intelligenza Musicale:** è abituato ad apprendere attraverso il canto e la musica e trasforma, spesso, ciò che sente in una cantilena o in un ritmo. Possiede, inoltre, capacità come quelle di riconoscere e usare schemi ritmici e tonici, di usare la voce e strumenti musicali, la sensibilità ai suoni dell'ambiente
4. **Intelligenza Visuo-spaziale:** Pensare con l'intelligenza spaziale significa pensare per immagini e disegni, avere quella che spesso viene definita una memoria visiva
5. **Intelligenza Corporeo-cinestetica:** Chi privilegia tale intelligenza deve fare esperienza, deve agire, e ricorda prevalentemente quello che viene fatto. Sviluppa, inoltre, un'elevata sensibilità tattile e anche una spiccata sensibilità istintiva, ha coordinazione e armonia motoria.
6. **Intelligenza Interpersonale**: "avere successo nelle relazioni con gli altri". Guarda verso l'esterno, al comportamento, ai sentimenti, alle emozioni e alle motivazioni di altri individui (una sorta di capacità di "empatia" verso il prossimo)
7. **Intelligenza Intrapersonale**: "riflettere sui propri sentimenti, umori e stati mentali".Fa riferimento alla conoscenza intima delle proprie pulsioni interne, delle proprie emozioni e moti affettivi; implica la capacità di classificare e discriminare i propri sentimenti, definendoli altresì attraverso un sistema simbolico elaborato (ciò che oggi, approssimativamente definiremmo "Intelligenza Emotiva")
8. **Intelligenza Naturalistica**: "Pensare alla natura e al mondo che ci circonda"
9. **Intelligenza Esistenziale**: "Pensare alle questioni etiche ed esistenziali"

Osservando le caratteristiche dei vari tipi di intelligenza, è facile rendersi conto di come, nel nostro tempo, vengano privilegiate quella linguistica e quella logico-matematica, a discapito delle altre. Il nostro obiettivo è quello di **dare la possibilità** a ciascuno di apprendere utilizzando il suo personale stile e utilizzando il proprio **specifico** tipo di intelligenza o "miscela", perchè non è necessario apprendere tutti con le stesse modalità, ma è necessario **apprendere con gioia**!

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Per **educazione ambientale** intendiamo una serie di attività che, partendo dalla primissima infanzia, sono finalizzate a sviluppare nuovi comportamenti e stili di vita. Si tratta di un approccio diverso con il mondo che ci circonda che ha come fine ultimo il **rispetto della natura e l'integrazione con l'ambiente** in cui viviamo. Partiamo dalla natura per stimolare il senso dell'esplorazione e della scoperta perché è molto più facile per i bambini imparare attraverso il gioco ed il divertimento in natura. Nelle uscite in natura per esempio un aspetto molto forte è avere delle esperienze che coinvolgano i cinque sensi. L'educazione verso il rispetto dell'ambiente e della natura consente fin da piccolissimi, di sviluppare durante l'esperienza educativa, una **sensibilizzazione** che sposa la naturale creatività dei bambini verso il riuso creativo e la sua ricaduta di valore ecologico.
Il mondo dei viventi e la natura suscitano **un'attrazione** particolare nei bambini. Questo **legame istintivo** che spesso negli adulti è nascosto sotto una "crosta" culturale, va ravvivato e rafforzato con l'educazione e i processi di apprendimento in modo che la persona ne diventi pienamente consapevole, e possa proseguire da sola in questo continuo lavoro di **"tutela"** del proprio essere e dell'ambiente circostante.
Pensiamo che i nostri bambini avranno un rapporto **rispettoso** della natura perchè permetteremo loro di vivere all'aria aperta a stretto contatto con gli animali ed il mondo vegetale. Siamo convinti che se

l'ambiente in cui vivono garantisce loro giornate piacevoli che rispondono ai propri bisogni, in maniera naturale diverranno dei cittadini consapevoli in grado di tutelare il patrimonio naturale e di attuare corrette pratiche di **sostenibilità ambientale**.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Le attività e i progetti vengono documentati con modalità e strumenti diversi al fine di consentire ed accrescere la memoria storica del percorso educativo di ciascun bambino e la stessa consapevolezza di quanto realizzato all'interno della scuola da parte delle insegnanti. Attraverso la documentazione l'educatrice può riflettere sulle esperienze svolte e sul significato ed efficacia delle stesse proposte educative.
La verifica e la valutazione sono fasi integranti del processo formativo della scuola, dell'alunno e del lavoro delle insegnanti perchè solo attraverso una costante analisi dei bisogni emersi nella quotidianità si possono costantemente aggiornare e adeguare le proposte fatte ai bambini.
La documentazione fotografica, realizzata sia da parte delle insegnanti sia da parte dei bambini, è parte integrante del lavoro quotidiano, a cui vengono aggiunti le trascrizioni degli interventi dei bambini nei vari momenti, gli spunti di riflessione, le osservazioni.
Per ogni singolo alunno le insegnanti conservano una scheda dove appuntano quanto emerge nel percorso di crescita e quanto viene comunicato ai genitori in sede di colloquio. In caso di difficoltà si procede con una osservazione sistematica che viene documentata nelle apposite schede personali.
Gli strumenti di osservazione in uso alle insegnanti sono diversi: dalla "carta matita" alle griglie con raccolta dati e notizie rispetto alle competenze, alle dinamiche relazionali ed alle abilità, sia in osservazione sul piccolo gruppo che sul grande gruppo.
Tale documentazione è conservata a partire dalla sezione primavera per tutto il tempo in cui il bambino frequenta la scuola dell'Infanzia ed è di fatto una documentazione sull'iter di crescita di ciascun alunno.
Il collegio docenti a tale proposito ha prodotto apposite tracce utili ad una riflessione che contempli il bambino nella sua integrità.

EDUCAZIONE CIVICA

Con la Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. Del 22 giugno 2020 n.35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curricolo scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:
- Costituzione (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza e nella partecipazione ad iniziativa a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell'infanzia coinvolge la comunità educante nell'essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva
- Sviluppo sostenibile che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune" (enciclica Laudato sii di Papa Francesco)- "Il creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto d'amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune"
- Cittadinanza digitale ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell'esperienza di legame educativo a distanza.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della

progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

MATERIE STEM

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato, facendo seguito al D.M. 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM (Science, Tecnology, Engineering e Mathematics), finalizzate a introdurre "*nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifiche-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative*".
L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Le competenze che vengono potenziate dall'approccio integrato STEM sono:
- il pensiero critico
- la comunicazione
- la collaborazione
- la creatività

È importante sottolineare che il documento delle Linee guida per le discipline STEM non aggiunge nuovi contenuti a quanto già riportato dei documenti "programmatici" e a quanto già attuato e realizzato nella scuola dell'infanzia e nei servizi 0-3.
Infatti, le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida per le discipline STEM sono perfettamente coerenti con i documenti "programmatici" dello 0-6 e in particolare con l'idea di una progettazione implicita, che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, e di una progettazione esplicita che si articola nelle dimensioni e nei campi di esperienza che caratterizzano i servizi 0-3 e le scuola dell'infanzia.

Le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida STEM sono le seguenti:
"...*-la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;*
-la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
-l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
-la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici..."

L'approccio STEM, inoltre, evidenzia la necessità, nella pratica educativa e didattica, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

Questi aspetti, già ampiamente diffusi nella nostra scuola dell'infanzia, verranno ulteriormente potenziati sia nell'ambito dell'elaborazione del curricolo sia nell'aggiornamento professionale degli insegnanti.

CONTINUITA' EDUCATIVA

ORIZZONTALE: Le figure professionali che operano nella nostra scuola dell'infanzia credono notevolmente nella relazione con le famiglie dei bambini ed hanno particolarmente cura di essa, considerandole una presenza attiva e propositiva, da coinvolgere rispetto alle iniziative concrete della vita scolastica ma, soprattutto, persone con le quali mettersi in atteggiamento di dialogo, così da condividere con loro un percorso educativo comune per il bambino. Concordiamo a riguardo con quanto scritto nelle Indicazioni Nazionali "…Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare…" Questo dialogo ha luogo e negli incontri assembleari di sezione, nei quali esso ha per oggetto un'esplicitazione delle motivazioni educative e didattiche che stanno alla base di alcune scelte, e nei colloqui, nei quali il soggetto intorno a cui c'è comunicazione è il bambino singolo. Il colloquio individuale ha un'impostazione che segue alcune linee guida generali, che si riferiscono ai campi di esperienza, sondando la complessità di ogni bambino rispetto a ciascuno di essi: restituiremo ai genitori le osservazioni in merito all'aspetto relazionale, alla dimensione dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze (psicomotorie, cognitive, metacognitive, linguistiche…). Ciascuna insegnante stende un profilo sintetico di ciascun bambino, del quale si avvale nel dialogo con le famiglie. Altre occasioni d'incontro con i genitori sono quelle previste nei momenti assembleari di scuola legati alla formazione, tenuta da esperti (psicologi, psicopedagogisti) interni o esterni la scuola. La scuola è in relazione con il territorio: sono previste uscite sul territorio più o meno frequenti, che faranno parte dell'"extra-scuola". Le uscite previste variano secondo i temi trattati a partire dalla programmazione annuale; costanti permangono invece, nei momenti salienti della vita della comunità cristiana locale ed ecclesiale in senso più generale, uscite che hanno come meta la chiesa adiacente la nostra scuola.

VERTICALE: Poiché al corpo docenti di questa scuola sta a cuore ciascun bambino, non solo rispetto al percorso che intraprende nella Scuola dell'Infanzia, ma ritenendo esso il punto di partenza che apre ad altri contesti formativi, ci muoviamo in continuità con gli ordini di scuola ad essa attigui, innanzi tutto quelli presenti sul territorio. Nel caso di frequenza all'asilo nido, chiediamo pertanto alle educatrici un colloquio, durante il quale chiediamo ci restituiscano le osservazioni da loro effettuate circa il percorso che il bambino ha compiuto, sondando con attenzione la globalità del suo sviluppo. Per i bambini che frequentano la nostra Sezione Primavera, i cui genitori confermano nella quasi totalità la scelta della Scuola dell'Infanzia, approntiamo un "progetto raccordo" che prevede la condivisione di momenti didatticamente intensi tra i bambini dei due ordini ed incontri tra le figure educative di riferimento. Con le scuole primarie del territorio, il raccordo si articola in più tempi e fasi. Alcune insegnanti delle scuole primarie e le insegnanti della nostra scuola, incontrandosi periodicamente, prendono decisioni in merito a questioni più pratiche (organizzano in tempi e modi le visite alla Scuola Primaria e vagliano proposte d'attività da svolgersi nel futuro luogo di formazione) e ragionano insieme redigendo alcune schede di raccolta d'informazioni, che rappresentano la base a partire dalle quali costruire un dialogo sul bambino con un'insegnante della Scuola Primaria (che avviene nel mese di giugno). Con le altre scuole primarie (quelle che non appartengono al territorio comunale), il contatto ha luogo solo attraverso la compilazione di schede da loro inviate (se e quando esse desiderano porsi in continuità).

CALENDARIO SCOLASTICO

Ogni anno viene redatto un calendario scolastico che viene consegnato alle famiglie e pubblicato sul sito della scuola. Nel calendario sono indicati i giorni di apertura e chiusura della scuola ed i momenti dedicati ai colloqui con le famiglie ed alle assemblee. Nella nostra scuola si usa festeggiare il Santo Natale e la Chiusura dell'anno scolastico con due feste nelle quali sono invitati anche i genitori. Le date vengono definite in corso d'anno in sede di collegio docenti.
In sezione primavera i papà sono invitati alla colazione in scuola nel giorno di san Giuseppe.
Inoltre si organizzano n.4 "merendiamo" nel giardino della scuola, dove si festeggiano i nonni, la santa Pasqua, le mamme e la chiusura dell'anno scolastico.
La scuola organizza uscite didattiche, spettacoli in scuola, festa di carnevale, che vengono collegialmente definiti in base alle esigenze della programmazione annuale.

CENTRO ESTIVO (MESE DI LUGLIO)

Nel mese di luglio è previsto un servizio per le famiglie che ne facciano richiesta denominato "centro estivo". Il costo e gli orari vengono stabiliti in base al numero di bambini iscritti . Nel periodo di luglio vengono organizzate attività laboratoriali e di svago.

FORMAZIONE

Nel mese di febbraio viene organizzato un corso di formazione per i genitori in scuola con tematiche che variano di anno in anno.
Le insegnanti frequentano annualmente un corso di aggiornamento di taglio culturale pedagogico didattico, abitualmente avvalendosi delle proposte FISM oltre che l'aggiornamento per il mantenimento dell'abilitazione all'insegnamento di IRC proposto dalla diocesi.
Infine la scuola provvede a formare tutto il personale dipendente secondo le norme in vigore (privacy, haccp, antincendio, pronto soccorso, sicurezza etc...).

ORGANI COLLEGIALI

Gli organismi d'istituto previsti nella nostra scuola sono:

- CONSIGLIO DI SCUOLA Il Consiglio di Scuola si occupa della gestione amministrativa, burocratica e legislativa della scuola. Normalmente si riunisce da una a due volte l'anno: di ogni incontro viene redatto un verbale approvato dai componenti del consiglio. E' formato dal Parroco, rappresentante legale, e dai soggetti che lo stesso nomina per occuparsi della gestione della scuola.
- COLLEGIO DOCENTI Il Collegio Docenti è formato dalla coordinatrice e dalle insegnanti. Si occupa della progettazione e programmazione educativa e didattica, della verifica e della valutazione, alla luce di quanto contenuto nel P.T. O.F. e nei riferimenti legislativi. Viene convocato almeno due volte al mese. La coordinatrice sceglie tra i docenti presenti all'incontro la segretaria del collegio per la stesura del verbale.
- CONSIGLIO D' INTERSEZIONE Il Consiglio d'Intersezione, composto dai rappresentanti dei genitori (due per sezione), dalla coordinatrice e dalle insegnanti, è uno spazio di condivisione delle scelte educative del Collegio Docenti. Si chiede ai genitori che ne fanno parte un'attivazione particolare rispetto alle iniziative che in questa sede si convengono e si affida loro il compito di coinvolgere le famiglie di tutta la scuola, alimentando motivazione ed entusiasmo. Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale da un genitore scelto dai rappresentanti.
- COMMISSIONE PARITETICA La Commissione Paritetica è composta da due genitori eletti nell'Assemblea Generale d'inizio anno scolastico e da due rappresentanti della scuola (solitamente la coordinatrice e l'amministratore economico). Si occupa di vigilare

sull'applicazione della Convenzione stipulata con il Comune. La Commissione paritetica si riunisce di norma una volta l'anno.

- ASSEMBLEA GENERALE L'assemblea generale è composta dai genitori, dalla coordinatrice e dalle insegnanti. Viene convocata due volte all'anno (e secondo le necessità) per: . discutere di questioni organizzative della scuola; . condividere momenti comunitari; . presentare proposte ed iniziative della scuola; . nell'assemblea generale d'inizio anno scolastico vengono eletti i genitori che faranno parte della Commissione Paritetica.
- ASSEMBLEA DI SEZIONE CON I GENITORI L'assemblea di sezione è composta da tutti i genitori, presieduta dall'insegnante titolare, ed è convocata (in linea di massima) due volte l'anno per: . presentare e illustrare la progettazione educativa e didattica annuale; . confrontarsi su tematiche educative che emergono in questa sede o in tal'altre (esempio colloqui individuali); . verificare e valutare il lavoro svolto; . nella prima riunione dell'anno scolastico viene effettuata l'elezione dei rappresentanti di classe.

Approvato in data 08. 01. 2026

Dal Rappresentante legale Valente Don Dino

Dalla coordinatrice didattica educativa Corvasce Patrizia

Dal collegio docenti